

Non paga l'affitto del residence pignorata la coop dei profughi Nuovo guaio per Solaris, bloccati beni per 300 mila euro

Corriere del Veneto (Venezia e Mestre) · 30 Oct 2015 · ERACLEA

Quel residence, l'estate scorsa, era stato al centro delle polemiche quotidiane. L'accoglienza ai profughi, le proteste, i ricorsi. Adesso si scopre che la cooperativa Solaris, che gestiva gli appartamenti del «Mimose» e del «Gigli», non aveva mai pagato l'affitto. E così il tribunale di Modena, su richiesta dei proprietari degli immobili, la Immobiliare Venezia e la Agorà, ha disposto il pignoramento dei beni della cooperativa, per una cifra intorno ai 300 mila euro. «A noi risulta che la Solaris abbia percepito delle somme dalla prefettura – spiega l'avvocato Igor Zornetta, che insieme alla collega Elena Martorana rappresenta le due agenzie immobiliari – abbiamo chiesto due decreti ingiuntivi per bloccare alla fonte

La cooperativa Solaris ha messo a disposizione 691 posti: 250 a Caorle (Campeggio Falconera), 80 ad Annone Veneto (appartamenti) 161 a Quarto D'Altino (Residence Venice e altri alloggi) e 200 a San Stino di Livenza (Hotel Al Barco) quei soldi e che vengano girati direttamente alla Immobiliare Venezia e Agorà». La richiesta è stata approvata il 22 ottobre. La Solaris di Carpi, stando a quanto stabilito dal tribunale, non avrebbe pagato per tutti e quattro i mesi l'affitto.

Una notizia che avrà fatto piacere ai proprietari degli appartamenti, in prima linea per tutta l'estate per chiedere il trasferimento dei migranti. I residenti avevano presentato ricorso in tribunale: in primo grado la loro richiesta era stata respinta, perché il giudice aveva sostenuto che la presenza dei profughi non fosse sufficiente a deprezzare il valore degli appartamenti. Lo stesso giudice, però, aveva imposto delle regole condominiali, tra cui la consegna delle chiavi a tutti i migranti per far sì che porte e portoni non fossero lasciati aperti. Il prefetto Domenico Cuttaia, nei giorni scorsi, aveva assicurato che entro la fine della prossima estate i migranti avrebbero abbandonato completamente il residence dei Eraclea.

Resta da capire cosa si farà con la cooperativa Solaris: il mancato pagamento dell'affitto non è il primo grattacapo che provoca a Cuttaia. In primis era scattata la polemica sul cibo: i profughi l'avevano rifiutato, scagliando a terra i vassoi ritenendo i piatti «troppo freddi». Allora la prefettura aveva richiamato tutti a un maggiore spirito di adattamento e aveva invitato la cooperativa a cercare, per quanto possibile, di soddisfare le richieste dei migranti. Poi, però, era nata la questione dei «posti fantasma». La Solaris, infatti, aveva partecipato a un bando da mille posti per l'accoglienza dei migranti (bando da 3,8 milioni di euro) mettendone a disposizione oltre 600. Per l'esattezza 691: 250 a Caorle (Campeggio Falconera) 80 ad Annone Veneto (appartamenti) 161 a Quarto D'Altino (Residence Venice, e altri alloggi in viale Kennedy e in via Luglio e 200 a San Stino di Livenza (Hotel Al Barco). Posti con cui la cooperativa si era assicurata il bando. Posti, però, che hanno fatto saltare sulla sedia i proprietari, che hanno negato di aver mai avuto alcun contatto con la cooperativa. Allora, il

portavoce della cooperativa, Stefano Fuso, aveva assicurato che non era un problema, che c'erano stati degli accordi verbali poi andati in fumo a causa delle polemiche ma che c'erano delle altre trattative in corso e che sarebbero state trovate delle soluzioni adeguate. Un mese fa, Fuso si è dimesso per incompatibilità con le scelte della cooperativa, così come il suo predecessore pochi mesi prima. Il prossimo passo, quindi, spetta alla prefettura.